IL GAZZETTINO 12.01.2013

IL PROGETTO L'iniziativa punta a mettere in rete i soggetti che lavorano in zone disagiate

Patto per la montagna la firma a Pedavena

Ivan Perotto

PEDAVENA

Creare rete, tra enti e soggetti pubblici e privati, al fine di garantire «una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva delle zone montane del Veneto». Un vero e proprio patto, siglato ieri mattina in Birreria Pedavena, grazie all'attività di promozione svolta, tra gli altri, dai Gal Alto Bellunese, Baldo Lessinia, Prealpi e Dolomiti, Montagna vicentina e dall'Uncem.

«È importante dimostrare come un territorio sappia lavorare unito - è il pensiero di Ennio Vigne, presidente dell'Uncem veneta - Enti locali, associazioni, operatori economici. Anche se i numeri sono ridotti per quanto riguarda gli abitanti abbiamo la capacità di fare squadra, di fare proposte importanti in modo che l'interlocutore Regione possa poi utilizzare al meglio quelle che sono le risorse europee. Qui si tratta di costruire progettualità comuni che possano essere finanziate, in questo momento di difficile crisi economica i fondi europei rappresentano forse l'unica prospettiva certa».

E proprio a questo aspira il "patto per la crescita", i cui firmatari si sono impegnati a lavorare assieme per raggiungere alcuni obiettivi concreti e ambiziosi: «la presenza di rappresentanti delle zone montane del Veneto nei partenariati istituiti per ciascun programma operativo e per il programma di sviluppo rurale; la costituzione di un apposito gruppo di lavoro tematico "Montagna veneta 2020"; la promozione di un forte approccio territoriale, coordinato e integrato, che infranga gli artificiosi confini burocratici; l'inserimento nel Programma di sviluppo rurale veneto di un sottoprogramma tematico per le zone montane».

BORGO San Donato è una frazione montana di Lamon

«Movimentiamo tutti i soggetti che lavorano in montagna, mettiamoli assieme, facciamoli ragionare per politiche comuni per la montagna - argomenta il consigliere regionale Dario Bond - Significa razionalizzare, significa spendere meglio i soldi, ma soprattutto significa migliorare la vita dei cittadini della montagna. Feltre è il cuore di una montagna che in questo momento sta male, è la rappresentazione di un territorio che ha bisogno di integrazione economica. Feltre è lo spaccato di una montagna veneta, ma anche nazionale, che non può soccombere rispetto a una pianura più forte».

© riproduzione riservata